

SANITÀ
Narcisi attacca Ceriscioli:
«Resteranno solo i letti»

«Come volevasi dimostrare. Quanto previsto nel documento su 'L'ipocrisia della sanità pubblica regionale', denunciata dopo aver ascoltato il governatore Ceriscioli nella famosa 'Piazzetta Democratica', a San Benedetto del Tronto, si sta realizzando». Così scrive il dottore Mario Narcisi, ex direttore del Dea, all'Ospedale civile e rappresentante dell'Aaroi - Emac. Aggiunge: «Non si è fatta attendere la risposta alla critica sull'abbandono del progetto di fattibilità dell'Ospedale unico del Piceno, sbandierato dal signor 'Governatore'. Lo ha fatto per bocca del direttore generale dell'Asur, il dottor Marini, nella Conferenza dei sindaci alla Palazzina Azzurra, dove è stato spiegato come con la vendita dei piccoli Ospedali, si potrà finanziare l'Ospedale di Vallata. L'importante è volerlo!». Per il dottor Narcisi parole da prendere come spot pubblicitario. «La cosa certa, invece - corregge il tiro - è la riorganizzazione della sanità locale, da attivarsi entro il 31 dicembre, annunciata dal direttore dell'Area Vasta 5, che vede il trasferimento della Ostetricia all'Ospedale di Ascoli. Se così fosse, al 'Madonna del Soccorso' resterebbero alcune sale travaglio e un accorpamento dei letti di ostetricia nell'Afo (area funzionale ospedaliera) chirurgica. Quindi, l'unica organizzazione possibile in questa AV5 è mantenere efficienti i servizi e i reparti di base in entrambi gli Ospedali». La conclusione del dottor Narcisi: «Caro Ceriscioli, invece di accanirsi contro il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Regionale, il dottor Galassi, pensi a potenziare di più l'Ospedale Regionale di Torrette in un grande Centro di eccellenza della sanità pubblica nelle Marche».

Pasquale Bergamaschi

